1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI, COMPRESE LE DOMENICHE

N° 235

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 26 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col 31 agosto 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

(Via del Castellaccio, n° 20, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Elenco di nomine e disposizioni fatte da S. A. R. il Principe di Savoja-Carignano Luogotenente Generale di S. M.:

Con decreto delli 7 agosto 1866:

Sangiust di Teulada cav. Ignazio, colonnello nel corpo dei carabinieri Reali, nominato comandante la legione provvisoria dei carabinieri stessi nelle provincie venete.

Con decreto delli 11 agosto 1866:

Bosio Ottavio, soldato nel reggimento cavalleggieri di Saluzzo, nominato veterinario aggiunto nel Corpo veterinario militare;

Fagiano Lorenzo, soldato nel 4° regg. d'artiglieria, id. id.;

Mangiarotti Tullio, soldato nel 2° regg. treno d'armata, id. id.;

Reggianini Giulio, soldato nel 1° regg. treno d'armata, id. id.;

Beneventano del Bosco cav. Guglielmo, luogotenente colonnello nel regg. Savoia cavalleria, nominato comandante del 1° reggimento temporaneo di lancieri;

Simonesitz cav. Giuseppe, luogotenente colonnello nel regg. cavalleggieri di Lucca, nominato comandante il reggimento cavalleggieri di Alessandria;

Soardi cav. Vincenzo, luogotenente colonnello nel regg. lancieri di Milano, nominato comandante del 1° regg. temporaneo di cavalleggieri;

Cocconito di Montiglio march. Venceslao Ernesto, maggiore nell'arma di cavalleria (ufficiale d'ordinanza di S.M.), promosso luogotenente colonnello nell'arma stessa, continuando nell'attuale sua carica;

De Budè conte Edgardo, maggiore nel regg. Genova cavalleria, promosso luogotenente colonnello nell'arma stessa;

Galli della Loggia cav. Alessandro, maggiore nel regg. lancieri d'Aosta, id. id.;

Dogliotti cav. Felice Luigi, maggiore nel reggimento cavalleggieri d'Alessandria, id. id.;

Asinari di S. Marzano cav. Carlo Alberto, capitano nell'arma di cavalleria (ufficiale d'ordinanza di S.A.R. il Principe Amedeo), promosso maggiore nell'arma stessa e contemporaneamente nominato aiutante di campo della prefata A. R.;

Morozzo della Rocca di Bianzè march. Emanuele, capitano nell'arma di cavalleria (ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Principe di Carignano), promosso maggiore nel regg. cavalleggieri d'Alessandria, cessando dalla sopra indicata carica;

Margaria nob. Giacinto, capitano nel reggimento guide, promosso maggiore nell'arma stessa;

Bolasco cav. Carmine Raffaele, capitano nel regg. cavalleggieri di Saluzzo, id. id.;

Crotti-Derossi di Costigliole conte Alfonso, capitano nel regg. guide, id. id.;

Crespi cav. Paolo, capitano nell'arma di cavalleria (ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Principe di Carignano), promosso maggiore nell'arma stessa, continuando nell'attuale sua carica;

Baldelli conte Onofrio, capitano nell'arma di cavalleria (ufficiale d'ordinanza di S. M.), promosso maggiore nell'arma stessa, continuando nell'attuale sua carica;

Morra di Carpenea cav. Giuseppe, capitano nel regg. lancieri d'Aosta, promosso maggiore nell'arma stessa;

Pietrasanta Carlo, capitano nel regg. Piemonte Reale cavalleria, id. id.;

De Seigneux Giulio Adriano, capitano nell'arma di cavalleria (ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova), promosso maggiore nell'arma stessa, continuando nell'attuale sua carica;

Sapelli Filippo Paolo, capitano alla scuola militare di fanteria e cavalleria (arma di cavalleria), promosso maggiore nell'arma stessa;

Paraluppi Catullo, luogotenente nel reggimento lancieri di Montebello, promosso capitano nell'arma stessa;

Albertoni conte Antonio, luogotenente nel reggimento Piemonte Reale cavalleria, id. id.;

Brambilla conte Giulio, luogotenente nell'arma di cavalleria (ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Principe Umberto), id. id. continuando nella attuale sua carica;

Menghini Cesare, luogotenente nel regg. lancieri d'Aosta, promosso capitano nell'arma stessa;

Esengrini Luigi, luogotenente nel reggimento ussari di Piacenza, id. id.;

Montiglio di Villanova cav. Giuseppe Emiliano, luogotenente nel regg. lancieri di Montebello, id. id.;

Villa Luigi, luogotenente nel regg. cavalleggieri d'Alessandria, id. id.;

Caccianino Giuseppe, luogotenente nel reggimento Piemonte Reale cavalleria, id. id.;

Del Frate Settimo, luogotenente nel reggimento cavalleggieri di Monferrato, id. id.;

Donadeo Francesco, luogotenente nel reggimento cavalleggieri di Lucca, id. id.;

Con decreto delli 14 agosto 1866:

Sesano Vincenzo, sottotenente nell'arma di cavalleria, promosso luogotenente nell'arma stessa;

Venturi Pergentino id., id. id.;
Marini Giovanni, id., id. id.;
Bestenti Giuseppe, id., id. id.;
Zucca Cesare, id., id. id.;
Marazzani Gio. Battista Attilio, id., id. id.;
Cingia Augusto, id., id. id.;
Cerrato Giovanni, id., id. id.;
Franza Giuseppe, id., id. id.;
Pellissier Fedele, id., id. id.;
Federici Carlo, id., id. id.;
Alberici nob. Achille, id., id. id.;
Gerosa Attilio, id., id. id.;
Molini Gaspare, id., id. id.;
Riboli Antonio, id., id. id.;
Pavarini Giovanni, id., id. id.;
Brusoni Cesare: id., id. id.;
De Biase Aurelio, id.. id. id.;
Cantiello Antonio, id., id. id.;
Spiotto Carmine, id., id. id.;
Senatori Achille, id., id. id.;
Raffanelli Giacomo, id., id. id.;
Selvaggi Giovanni, id., id. id.;
Rizzotti Attilio, id., id. id.;
Cipollina Nicolò, id., id. id.;
Tartaglia Giovanni, id., id. id.;
Ricciardelli Francesco, id., id. id.;
Imoda Michele, id., id. id.;
Borgarino Carlo, id., id. id.;
Fabozzi Giacinto, id., id. id.;
Caravita Ferdinando, id., id. id.;
De Cambray-Digny conte Luigi, id., id. id.;
Santi Camillo, id., id. id.;
Milon de Veraillon cav. Alfredo, id., id. id.;
Bargagli march. Gino, id., id. id.;
Triberti Pio, id., id. id.;
Bagnani Ulisse, id., id. id.;
Perrone di San Martino cav. Luigi, id., id. id.;
Incontri march. Carlo, id.; id. id.;
Brunetta d'Usseaux cav. Carlo, id., id. id.;
Paccagnella Ugo, id., id. id.;

Rossi Gerolamo, luogotenente nell'arma di cavalleria, in aspettativa a Firenze, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa e destinato nel reggimento cavalleggieri d'Alessandria;

Ferrero della Marmora march. Tommaso, luogotenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio per dimissione volontaria, riammesso in effettivo servizio nell'arma stessa col grado di cui era rivestito, e destinato nel reggimento Guide.

Con decreto del Luogotenente Generale di S. M. in data 15 corrente mese vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale sanitario militare dell'esercito:

Medici di battaglione di 1ª classe:

Dottor Bertolini Giuseppe,
» Finzi Mosè Emanuele,
» Serrati Giovanni,
» Buiza Evaristo,
» Melchiori Lucio,
» Locascio Litterio,
» Parisi Domenico,
» Niccoletti Vincenzo,
» Farina Pietro,
» Sfriso Luigi,
» Resasco Adolfo Francesco, promossi medici di reggimento di 2ª classe;

Medico di battaglione di 2ª classe dottore Biasi Oronzo, dimesso in seguito a sua domanda;

Medico di battaglione di 2ª classe pel solo tempo della guerra dottor Baldi Fabio, rivocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a tal grado contenuta nel decreto del 31 luglio ultimo scorso.

Sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreto 8 agosto 1866:

Trecci Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, conservatogli il grado di avvocato generale di Corte di Cassazione.

Con decreti 11 agosto 1866:

Bianchi cav. Francesco, consigliere nella Corte d'appello di Brescia, collocato a riposo in seguito di sua domanda dal dì 1° settembre p. v.;

Remedio Giovanni Battista, consigliere nella Corte d'appello di Aquila, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Dovendosi provvedere ai posti di aspirante contabile, coll'annuo stipendio di lire 960, nel personale contabile dei magazzini della Amministrazione militare, questo Ministero ha determinato aprire un esame di concorso innanzi ad un'apposita Commissione, che avrà sede in questa capitale.

Le istanze per l'ammissione al concorso dovranno rivolgersi al Ministero (Direzione Generale dei servizi amministrativi) non più tardi del dì 5 del prossimo settembre inclusive, essere redatte su carta bollata da lire 1 e corredate dei documenti infrascritti:

a) Fede di nascita legalizzata, attestante aver compiuto il 18° e non superato il 28° anno di età;

b) Certificato di stato libero;

c) Dichiarazione di un medico divisionario d'ospedale militare, dalla quale resulti che il concorrente ha costituzione fisica pienamente atta ai servizi amministrativi dell'esercito in campagna;

d) Dichiarazione di un medico locale, legalizzata dalla autorità municipale, d'onde consti che il postulante fu vaccinato o sofferse il vaiuolo;

e) Attestato regolare degli studi fatti (intiero corso ginnasiale ovvero corso speciale od altro equivalente) e dell'esito degli esami, rilasciato dalla competente autorità del luogo, dove il candidato percorse gli studi;

f) Certificato di essere regnicolo (1) e di buona condotta, di data recente, rilasciato dalla Giunta municipale del luogo di residenza, e vidimato dall'autorità giudiziale locale;

g) Atto firmato dal richiedente stesso, col quale si dichiari pronto a qualunque destinazione.

Formeranno materia dell'esame scritto:

1° Componimento in lingua italiana, sulla traccia che verrà data;

2° Saggio di calligrafia;

3° Quesiti d'aritmetica, che potranno esigere pel loro scioglimento l'applicazione delle prime nozioni aritmetiche fino all'estrazione della radice quadrata dei numeri intieri e la conoscenza perfetta del sistema metrico decimale.

L'esame verbale sarà il seguente:

1° Risposte ad interrogazioni sullo Statuto fondamentale del Regno;

2° Risposte ad interrogazioni sul componimento scritto e su qualche brano di classico autore italiano;

3° Soluzione sulla lavagna di calcoli e problemi, giusta le norme stesse fissate per l'esame in iscritto;

4° Geografia in generale;

5° Nozioni sui punti principali della storia antica e moderna, e segnatamente su quelli riguardanti l'Italia.

AVVERTENZE

Il candidato che intenderà dar saggio di conoscere altra lingua, oltre l'italiana, potrà farlo sia nell'esame scritto, sia in quello verbale; ed in tal caso avrà un titolo di preferenza a pari merito sulle altre materie. Dovrà però esprimere tal desiderio nella sua domanda.

Il candidato che non avrà dato saggio di discreta calligrafia, che e nello esperimento scritto non avrà ottenuto il numero dei punti necessari a farsi dichiarare idoneo, non potrà essere ammesso agli esami verbali.

I giovani i quali innanzi il presente avviso avessero già indirizzata la loro domanda per l'ammissione nel predetto personale, dovranno rinnovarla nel termine di sopra prefisso, aggiungendovi quei documenti di cui difettasse.

Coloro che coi documenti presentati avranno comprovato di possedere tutti i requisiti voluti, saranno con ispeciale cenno resi avvertiti del giorno in cui avranno luogo gli esami. Si crede, infine, opportuno avvertire che la nomina ad aspirante contabile non esime in veruna guisa dagli obblighi della leva.

(1) Il Ministero si riserva in casi speciali di ammettere anche non regnicoli, sotto le eguali condizioni richieste ai regnicoli.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Firenze, 4 giugno 1866.

Norme per l'ammissione nei battaglioni di figli di militari per l'anno 1866 (*)

Istituzione dei battaglioni di figli di militari.

§ 1. I battaglioni di figli di militari in Racconigi ed in Maddaloni, e l'Istituto militare *Garibaldi* in Palermo, ricevono giovani figli di militari ed impiegati dello Stato, come pure giovani appartenenti ad altre famiglie, e somministrano loro un'educazione ed istruzione militare intesa a fornire all'esercito soldati atti a riuscire buoni sott'uffiziali.

L'ammissione nei medesimi è gratuita, e lo Stato sopperisce a tutte le spese pel governo, pel mantenimento, pel vestiario e per l'istruzione dei giovani, salva l'eccezione di cui al § 23.

Condizioni e modo di ammissione.

CONDIZIONI.

§ 2. Le ammissioni nei battaglioni hanno luogo nell'ordine seguente:

a) I figli di militari, morti o giubilati per ferite od infermità contratte per ragioni di servizio;

b) I figli di militari od impiegati dello Stato, morti, giubilati o riformati, o tuttora in servizio effettivo, in disponibilità o in aspettativa;

c) I giovani che non si trovano in alcuna delle condizioni anzidette.

§ 3. I giovani aspiranti all'ammissione nei battaglioni di figli di militari devono:

1. Essere regnicoli: (pei cittadini di altro Stato potrà il ministro della guerra concedere speciali autorizzazioni di ammissione);

2. Compiere l'età di *quindici* anni, e non oltrepassare quella di *diciassette* anni al 1° ottobre dell'anno in cui vogliono essere ammessi.

3. Essere stati vaccinati od aver avuto il vaiuolo naturalmente.

4. Risultare di fisico robusto, sviluppato e scevro di difetti che possano rendere inabile a servizio militare. La statura minima pei giovani si è di metri 1,48 al compiere del 15° anno, e proporzionatamente maggiore di un centimetro almeno per ogni trimestre compiuto oltre i 15 anni, finchè raggiungano la statura di metri 1,56 prescritta per lo arruolamento volontario.

5. Risultare di buoni costumi e di regolare condotta.

6. Aver superato gli esami di promozione dalla 3ª classe elementare.

7. Avere il consenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario nell'Esercito al compimento del 17° anno di età, non che l'obbligazione dei medesimi a sottostare alle spese, che i giovani avranno cagionato allo Stato, quando i medesimi venissero ritirati a norma del § 23.

Tempo utile per le domande - Domande di militari.

DOCUMENTI.

§ 4. Le domande devono essere fatte su carta bollata da lire 1 dai parenti o loro rappresentanti legali nel corso del mese di *agosto* dell'anno per cui si invoca l'ammissione, e da essi trasmesse affrancate sotto fascia al comandante del battaglione, in cui desiderano sia preferibilmente accettato l'aspirante. Le domande dei militari in effettivo servizio verranno trasmesse al comandante ora detto dal comandante del Corpo a cui appartengono. È riservata però al Ministero piena facoltà di destinare gli allievi a qualunque dei battaglioni di figli di mililari, a seconda delle convenienze del servizio.

Nelle stesse domande deve essere chiaramente indicato il circondario, la città o comune ed il domicilio, in cui si trovi il richiedente.

§ 5. Le condizioni di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del § 3, debbono essere giustificate mercè i seguenti documenti:

1. Atto di nascita autenticato.

2. Certificato di vaccinazione o di vaiuolo sofferto, autenticato dal sindaco.

3. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco nel mese stesso in cui è presentata la domanda (Modello N. 76 del regolamento sul reclutamento dell'esercito).

4. Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nel cui territorio siano nati i ricorrenti; giusta la nota ministeriale 26 marzo 1866 (N. 60) *inserta a pagina* 161 *del Giornale militare.*

5. Certificato di aver superato gli esami indicati al § 3, n° 6.

6. Stato di famiglia corredato dei documenti che possano giustificare i titoli di benemerenza.

7. Se l'aspirante ha esercitato un'arte o professione, dovrà provare con documento di averlo fatto con onore e fedeltà.

8. Certificati d'idoneità fisica rilasciati nel mese d'*agosto*, in cui è fatta la domanda, dal medico divisionale presso lo spedale militare del capoluogo di divisione, in cui sono domiciliati (Modelli *A* e *B annessi al regolamento* 10 *luglio* 1865). I giovani dichiarati inabili dal medico divisionale potranno dietro loro richiesta al Ministero essere ammessi a nuova visita presso il medico capo del dipartimento militare nel quale risiede l'Istituto, conchè le spese di trasferta siano a totale carico degli interessati.

9. Atto d'assenso all'arruolamento volontario, e di obbligazione al rimborso delle spese sopportate dallo Stato nei casi di cessazione volontaria dall'Istituto di cui al § 23. (Modello *C stabilito dal mentovato regolamento, ed annesso alle presenti norme*).

10. Pei figli di militari e d'impiegati dello Stato dovrà presentarsi inoltre un estratto matricolare autentico dei servizi del padre, ovvero il foglio di congedo dal servizio militare, come altresì l'autorizzazione, in seguito alla quale egli contrasse matrimonio, quando non ne risulti dai documenti ora detti, o tranne il caso in cui non fosse prescritta quest'autorizzazione.

§ 6. I medici divisionali militari debbono prestarsi alle domande che loro verranno fatte per la visita dei giovani postulanti. Essi non ammetteranno alla visita che quei giovani, i quali presentino l'atto di nascita autenticato, il certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo autenticato dal sindaco e lo stato di famiglia.

Il certificato modello *A*, di cui al § precedente, deve essere per mezzo delle direzioni degli spedali divisionali trasmesso direttamente al comandante del battaglione, al quale il giovane aspiri, accompagnato da un saggio di scrittura sotto dettatura di pugno dello stesso, onde, unitamente ai connotati più precisi e più distintivi, possa a suo tempo servire a constatarne presso il battaglione l'identità personale.

Il certificato modello *B* invece è rimesso ai parenti, e sarà da essi unito agli altri documenti a corredo della domanda per l'ammissione.

AMMISSIONI.

§ 7. Nel corso del mese di *ottobre*, e dopo di aver ricevuto dai comandanti degli Istituti gli specchi, in duplice copia, delle domande degli aspiranti che riuniscano i voluti requisiti, il Ministero, constatata l'eccedenza o deficienza di domande in confronto dei posti disponibili nei singoli battaglioni di figli dei militari, assegna a ciascuno il numero di aspiranti che devono ammettere per conto proprio o per conto di altro battaglione, dà le necessarie disposizioni per la designazione di questo, e fissa il giorno per la presentazione degli allievi ai battaglioni, a cui sono destinati.

§ 8. In conformità delle determinazioni del Ministero, ciascun comandante di battaglione di figli di militari manda ai parenti nello stesso mese di *ottobre* gli inviti per la presentazione degli aspiranti all'Istituto porgendo loro le occorrenti norme.

Quelli fra gli ammessi, che debbono per eccedenza di numero essere destinati ad altro battaglione, in cui risulti deficienza di aspiranti, vi sono condotti a drappelli guidati da un sottouffiziale.

§ 9. L'ordinaria ammissione dei giovani nei battaglioni di figli di militari ha luogo sul principio del mese di *novembre*. Essi vi debbono essere presentati a cure e spese dei parenti non accordandosi dal Ministero mezzi di trasporto nè per terra, nè per via di mare.

§ 10. I giovani sono dai comandanti dei battaglioni anzidetti chiamati per l'ammissione nell'ordine stabilito dal § 2°

Nel caso di eccedenza di aspiranti sono esclusi quelli che, giusta il certificato medico modello *A*, di cui al § 5°, risultino di costituzione meno sana e robusta, ed offrano per attitudine fisica minore certezza di riuscire atti al servizio militare, a qualunque delle tre categorie di aspiranti appartengano.

§ 11. Quando qualche giovane non possa essere presentato al battaglione nel termine stato prefisso a norma dei §§ 7, 8 e 9, i parenti devono giustificarne il legittimo impedimento con una fede medica od altra autorevole dichiarazione, autenticata l'una o l'altra dall'autorità municipale e trasmessa affrancata al comandante del battaglione, a cui il giovane è destinato. In mancanza di prove del legittimo impedimento, l'aspirante scade da ogni ragione all'ammissione, la quale in ogni caso non può prorogarsi oltre il 15 dicembre.

§ 12. Nei primi cinque giorni da quello fissato per l'ammissione, i giovani sono assoggettati a nuova visita sanitaria dal medico di dipartimento. Coloro che presso i battaglioni risultassero per avventura inabili al servizio militare, saranno rimandati alle case loro con foglio ed indennità di via.

Insegnamento e disciplina.

§ 13. Il corso di educazione e d'istruzione nei battaglioni di figli di militari dura due anni.

I giovani appartenenti ad uno stesso anno di corso sono ripartiti in *sezioni* per le istruzioni scolastiche. I battaglioni sono poi ordinati in compagnie per le istruzioni militari e per l'amministrazione.

§ 14. L'educazione e la disciplina dei giovani è essenzialmente militare.

L'istruzione loro fornita ha per base le seguenti materie:

1° Istruzione religiosa;

2° Lingua e composizione italiana;

3° Aritmetica compiuta, con nozioni di amministrazione e contabilità militare;

4° Elementi di geometria e di disegno lineare;

5° Elementi di geografia e storia principalmente patria;

6° Calligrafia e compilazione di stati; pratiche di cancelleria;

7° Nozioni più necessarie sui regolamenti pel servizio delle piazze ed in campo, sul regolamento di disciplina e sul Codice penale militare;

8° Scuole teorico-pratiche del soldato di fanteria, di pelottone, di compagnia e di cacciatore; evoluzioni di battaglione, struttura e buon governo delle armi.

Sono inoltre i giovani addestrati nelle marcie militari, nella ginnastica, nel nuoto, nel tiro al bersaglio e nella scherma di punta, di baionetta e di bastone.

§ 15. Gli allievi che non tengano lodevole condotta durante il corso, incorrono, al loro uscire nell'esercito, negli effetti di cui al § 21.

Per quelli poi, che per decisa cattiva condotta, o per mancanza di delicatezza, risultassero indegni di rimanere nel battaglione, saranno, sulla proposta del Consiglio di disciplina, date dal ministro quelle disposizioni, che tornino opportune ove già abbiano contratto l'arruolamento, ed ove non l'abbiano contratto, saranno rimandati alle loro famiglie, nè in questo caso potranno essere ammessi al servizio militare prima dell'epoca del loro concorso alla leva.

Arruolamento ed uscita dai battaglioni di figli di militari.

§ 16. Di mano in mano che i giovani allievi compiano l'età di 17 anni, essi sono arruolati presso il Consiglio d'amministrazione per la ferma di otto anni nella categoria d'ordinanza, semprechè abbiano conservato tutta la idoneità fisica al servizio militare.

I giovani arruolati sono soggetti alle leggi ed ai regolamenti militari.

Ai più distinti fra gli allievi uscenti il tempo scorso nel battaglione dopo l'arruolamento potrà essere computato nel tempo utile per l'avanzamento a caporale.

Per tale effetto sarà, giusta le determinazioni date dal ministro della guerra, apposta speciale annotazione sul loro assento matricolare, caratteristico e delle punizioni, mercè cui potranno essere iscritti sul principio dell'anno seguente nelle liste per l'avanzamento a caporale. Non potranno però essere promossi caporali prima di aver compiuto tre mesi di servizio nel Corpo a cui sono destinati.

§ 17. In principio di agosto di ogni anno per cura del medico capo di dipartimento si procederà alla visita sanitaria degli allievi dei battaglioni di figli di militari.

§ 18. Per determinazione ministeriale saranno rimandati alle loro famiglie i giovani del 2° anno di corso che in seguito alla visita, di cui al § 17 non presentano l'idoneità fisica all'attivo servizio, e quelli del 1° anno, che pur non avendola non lasciano speranza di acquistarla nell'anno successivo.

§ 19. L'inabilità alla milizia constatata presso i battaglioni di figli di militari, non esime i giovani dall'essere sottoposti a nuova visita in epoca della chiamata alla leva della classe loro.

§ 20. Nel mese di ottobre di ciascun anno i giovani già stati arruolati, i quali abbiano percorso il 2° anno di corso, ovvero di permanenza nell'istituto, saranno trasferti nei corpi che il ministro avrà designati, avuto riguardo alla loro rispettiva attitudine ed agli interessi del servizio.

§ 21. Il ministro potrà, a seguito del parere del Consiglio di disciplina, escludere dallo avanzamento per diciotto mesi, ed anche per due anni, quegli allievi che non abbiano tenuto durante il corso una condotta abbastanza lodevole.

Tanto gli allievi che ripeteronо il 1° anno di corso, quanto quelli del 2° anno che risultarono deficenti negli esami finali, andranno per naturale conseguenza esclusi dall'avanzamento per diciotto mesi, a datare dal giorno in cui furono assegnati ad un Corpo.

§ 22. I giovani che cessino dai battaglioni di figli di militari per determinazione del ministro motivata da inabilità al servizio militare, o da avviso del Consiglio di disciplina, sono rinviati alle loro famiglie muniti di foglio ed indennità di via.

I comandanti dei battaglioni solleciteranno direttamente ed anche per mezzo delle Autorità locali le famiglie a soddisfare i debiti di massa degli allievi ad esse rinviati. Quando riescano vani tali incumbenti ne riferiranno al Ministero per le sue determinazioni.

§ 23. Quando a seguito di domanda dei parenti i giovani ottengano facoltà dal ministro di cessare dal battaglione prima di aver contratto l'arruolamento volontario di cui nel § 16, dovranno i parenti stessi sottostare a tutte le spese che il medesimo avrà cagionato allo Stato, valutate a lire 50 al mese, oltre l'assegnamento di primo corredo ed il debito di massa.

(Segue il modello C)

(*) Il regolamento pei battaglioni di figli di militari fu approvato con Regio decreto 10 luglio 1865 (inserito nel n° 2418 della raccolta delle leggi e decreti del Regno d'Italia, nel n° 199 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Giornale militare di detto anno a pag. 621).

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Avviso di concorso.

Dovendosi procedere al conferimento di alcuni posti di allievo di fabbricazione nelle manifatture dei tabacchi dello Stato collo stipendio di L. 1,000 aumentabile fino a L. 1,200, è aperto il concorso per esame a chiunque voglia aspirarvi.

Il concorso sarà tenuto il giorno 27 settembre p. v. presso la Direzione compartimentale delle gabelle in Napoli per gli aspiranti domiciliati nelle provincie meridionali, e presso la Direzione compartimentale delle gabelle in Torino per quelli delle altre provincie del Regno.

Gli esami avranno luogo dinanzi ad apposite Commissioni presiedute dai direttori compartimentali delle gabelle nelle predette città delegati specialmente dal ministro delle finanze, e composte di tre professori di quelle RR. Università degli studi.

Non più tardi del giorno 10 settembre p. v. gli aspiranti dovranno far pervenire a quella delle suaccennate Direzioni compartimentali cui sono per domicilio assegnati le loro domande di ammissione al concorso corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita comprovante l'età non minore di anni 18, nè maggiore di anni 25, e la nazionalità italiana.

b) Certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante.

c) Attestati degli studi fatti, dei gradi conseguiti e degli ufficii sostenuti.

Le prove di esame si aggireranno sull'algebra fino alle equazioni di primo grado, sulla geometria piana, sulla chimica generale, sulla fisica e sugli elementi di botanica, specialmente riguardo ai tabacchi, conforme ai programmi di esame per gli istituti tecnici approvati con R. decreto del 24 novembre 1860.

Le prove di esame saranno di due specie, per iscritto e orali.

Per le prove in iscritto sono accordate agli aspiranti otto ore consecutive, durante le quali non potranno mai essere lasciati soli, nè parlare fra loro a voce sommessa, nè consultare altri libri che i vocabolari.

Per le prove orali da farsi dopo aver sostenuto felicemente le prove in iscritto, sono assegnati quindici minuti per ogni materia su cui si aggira l'esame.

La Commissione esaminatrice dà segretamente sopra ciascuna prova il suo giudizio espresso in numeri dall'uno al dieci che sono note o punti corrispondenti al grado di merito.

Non sono ammessi alla prova orale gli aspiranti che nella prova in iscritto non abbiano ottenuto almeno tre quinti dei punti di cui può disporre ciascun membro della Commissione.

I posti di allievo di fabbricazione saranno conferiti a quei candidati che avranno ottenuto un maggior numero di punti e che non avranno meno di tre quinti dei voti in ciascuna prova.

Firenze, 18 agosto 1866.

Il direttore generale
CAPPELLARI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Per molto tempo non ci occorse di far parola di un doloroso argomento. Il commercio degli schiavi è cosa del passato, e per lungo tempo non avemmo a dolerci percorrendo la lista delle malattie e delle mortalità su quella terribile costa ove tenevamo la squadra contro il traffico. Forse oggi pochi ricordano le grandi controversie che la crociata contro quel triste commercio suscitò, e non vi fu argomento più dibattuto di quello.

Noi mantenemmo o tentammo almeno di mantenere il blocco di una grande estensione di costa e in tal guisa volevamo far cessare il traffico infame. Ma non conseguimmo assolutamente l'intento. Molte navi da schiavi sfuggivano continuamente la nostra vigilanza e in numero sufficiente per supplire alle domande, e rendere proficuo il commercio. E molto dispendio ci costavano i nostri sforzi, e grave danno anche arrecavano a coloro che ci eravamo proposti di difendere, perchè i trafficanti di schiavi per eludere la vigilanza, fabbricavano delle navi veloci, di poche tonnellate, e le caricavano con quelle vittime infelici affastellandole sino alla soffocazione per trarre il maggior profitto possibile, e tanta fu la sensazione provocata da quegli orrori che la stessa società antischiavista si rivolse contro il sistema come quello che faceva più male che bene alla stirpe infelice che si proponeva di tutelare.

Ma non solo i negri soffrivano, ma anche i nostri marinai in modo appena credibile. La costa occidentale dell'Africa è la più malsana del mondo e per darne una idea diremo che la media della mortalità de' nostri marinai in quei paraggi era del 68 per 1,000.

Ora sperammo che con tanti miglioramenti siffatte sventure fossero cessate, ma c'ingannammo. Non più si favella del commercio degli schiavi, ma bensì della squadra udiamo notizie deplorabili come quelle di venti anni or sono. Otto mesi fa il *Bristol*, bella fregata di 31 cannone, fu mandata in quella stazione fatale. Si dice che essa ha già perduto 25 uomini della ciurma, e 142 sono malati sulla spiaggia. Coloro che sanno che cosa vuol dire un malato di febbre gialla comprendono la grandezza della calamità.

Noi non sappiamo bene perchè si mantiene la squadra su quella costa. Il commercio degli schiavi si può dire cessato. Ci sembra venuto il tempo di domandare seriamente a noi stessi se dobbiamo guarnire tutte le colonie e fare la polizia in tutte le parti del mondo, mentre le nostre coste non sono protette abbastanza. Se il commercio degli schiavi è cessato, anche la squadra dovrebbe essere richiamata. Noi abbiamo bisogno delle nostre navi e dei nostri uomini per altre cose.

Anche che i nostri mezzi fossero maggiori di quello che pare, non possiamo perdere 160 uomini in una sola fregata in meno di quattro mesi.

Forse vi fu un tempo che noi potevamo disseminare le tante navi che avevamo su tutta la faccia della terra; ma ora, e a confessione delle autorità navali, non abbiamo tanta abbondanza di forze, e se vero è che difficilmente possiamo provvedere al bisogno, siamo certi che molti con noi si dorranno che il mal capitato *Bristol* non fosse mandato in lidi più ospitali.

— Si legge nello stesso giornale:

Vi fu un tempo, e non è poi tanto lontano, quando i soldati che il nostro paese aveva per la difesa del Regno non passavano 12,000 uomini, quando non v'era la milizia ausiliare, quando non si parlava dei volontari, e quando l'artiglieria non era tanta da fornire quel numero di cannoni che si richiedono al funerale di un maresciallo di campo. Tuttavia se i nostri armamenti attuali sono inadeguati alle circostanze bisogna pur concedere che facemmo qualche progresso, e ciò basterà, credo, a chiarire la controversia che è ora al cospetto del paese, di notare i passi da noi fatti per accrescere le nostre forze nazionali e la posizione in cui ora si trovano.

Prima di tutto, e a ragione, ci occupammo dell'artiglieria. Avevamo circa 7,000 uomini, ora sono più di 20,000, oltre quelli che sono nell'India. Le truppe di linea ebbero due nuovi reggimenti di cavalleria e uno d'infanteria, oltre dei nuovi battaglioni aggiunti ai primi 25 reggimenti di linea ed anche ai bersaglieri.

Le guarnigioni europee nell'India sono state aumentate da 20,000 e 30,000 uomini sino a 70,000, e fu appunto progettato l'aumento dell'esercito per sopperire a quelle guarnigioni. Accresciuto l'esercito fu migliorato l'armamento, l'equipaggiamento e l'organizzazione delle truppe. Non ostante tutto questo, la nostra forza per la difesa è piccola paragonata alle circostanze che potrebbero nascere, chè la questione della difesa nazionale ora accenna alle riserve che si tengono per sostenere la linea.

La milizia fu organizzata nel 1855. L'atto parlamentare, che la regola autorizza una leva di 80,000 per l'Inghilterra, 10,000 per la Scozia, e 30,000 per l'Irlanda: in tutto 120,000. Ma la milizia non costituisce la nostra sola riserva.

Tutti i soldati che escono dall'esercito regolare con pensioni possono arruolarsi nella *Pensioner Force*, e sono molti, e si stima vi siano circa 40,000 uomini del Regno Unito, atti ad impugnare le armi.

Inoltre abbiamo un'altra specie di riserva che si trae dai vecchi soldati della linea. Or sono 6 anni il Parlamento stabilì la vera « armata di riserva. » Secondo l'atto emanato allora, ogni soldato che aveva finito il servizio nell'esercito regolare o che dopo cinque anni di servizio è stato licenziato per qualunque ragione, tranne la cattiva condotta, può entrare nella riserva.

Furono offerte paghe, pensioni, equipaggiamento, ma con quanto poco frutto lo attestano li soli 1,164 uomini che compongono, secondo un resoconto recente, « l'armata di riserva. »

Oltreciò abbiamo molti volontari. Poco diremo di quelli, perchè il paese li ha sempre in vista, fuorchè vanno eminenti per disciplina, destrezza e tutte le virtù militari. E fecero progresso anche nell'organizzazione. Tuttavia diremo che sono oltre 130,000 uomini d'infanteria, circa 1,300 di cavalleria e 30,000 d'artiglieria con 4,000 del genio. In tutto dunque 140,000 uomini di riserva e 180,000 ausiliari possono sostenere l'esercito regolare contro un'invasione.

Se ora ci facciamo a considerare quanta di questa forza apparente è vera e quanta immaginaria, troveremo qualche disinganno, ma ne trarremo alcune conseguenze istruttive. Rispetto ai numeri la deficenza vera è nella milizia. L'armata regolare nel Regno è piccola, ma può accrescersi riducendo le guarnigioni delle Colonie, ed è in condizioni ottime. I volontari sono un vero aiuto e progrediscono, ma un corrispondente che conosce la materia dubita se dei 120,000 uomini della milizia, 60,000 sarebbero utili per una chiamata improvvisa. Ma questo non è il solo punto debole; pare a noi che i *pensioners* e la riserva sarebbero più utili unendoli alla milizia e rinvigorendola, anzichè stare a parte come fanno. Sono troppo esigui per stare soli, ma sono utili come esempio agli altri. Sicchè noi abbiamo 40,000 vecchi soldati nel Regno atti alle armi e ad educare le giovani ed inesperimentate milizie. Dunque facciamo che la vera nostra riserva sia la milizia, la quale può presto rappresentare una forza di 200,000 uomini.

— Si legge nel *Morning Herald*:

Vi sarà a Manchester nel mese di ottobre un grande banchetto della riforma parlamentare. Bright ha accettato l'invito, e si crede che Russell, Gladstone, Gibson, Villiers ed altri saranno presenti.

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino, 20, al *Moniteur*:

Dal messaggio reale sulla presa di possesso del regno d'Annover, dell'Elettorato d'Assia, del ducato di Nassau e della Città Libera di Francoforte, la pubblica attenzione si è rivolta alle discussioni della Commissione dell'indirizzo.

Nella seduta del 17 il conte di Bismarck credette dover prendere la parola, e colse l'occasione per illuminare la pubblica opinione sul modo sotto il quale il governo vede la situazione attuale della Germania.

Le ultime parole del conte Bismarck alludono a quanto accade nel paese, e specialmente alle manifestazioni che ebbero luogo nelle ultime riunioni a Monaco riguardo alle relazioni che devono oggimai esistere fra la Germania del nord ed i quattro Stati situati al sud del Meno.

Gli oratori di tutti i partiti hanno reclamato in favore dell'autonomia della Baviera, e si pronunciarono tutti nello stesso modo contro qualunque combinazione nella quale non si tenesse conto degli interessi particolari di questo Stato e degli Stati della Germania meridionale.

Dopo la seduta del 17 i membri dei diversi partiti della Camera tennero varie adunanze, e la Commissione dell'indirizzo, vivamente stimolata dagli organi della stampa, terminò il giorno 18 lo studio dei quattro progetti d'indirizzo che le erano stati presentati.

Hanno preso parte a queste discussioni i membri di tutti i partiti. Il commissario regio dopo aver riassunte tutte le critiche mosse al governo, ha fatto risaltare il carattere conciliativo del discorso del Trono, ed insistette perchè la Camera seguisse i ministri sulla via nella quale erano entrati.

La discussione fu chiusa con un riassunto del relatore signor Virchow, ed il progetto da lui presentato alla Commissione è stato adottato con 15 voti contro 7.

Questo progetto è un compromesso fra la redazione del partito progressista, e quella delle altre frazioni della Camera: al quarto paragrafo si riproduce il testo adottato nelle riunioni del partito cattolico: gli altri, salvo qualche modificazione di forma, sono tolti dal progetto del signor Waldeck dell'estrema sinistra, e da quello del signor Ewsten del centro sinistro.

Il trattato definitivo d'alleanza fra la Prussia e gli Stati della Germania del nord è stato conchiuso sulle basi esposte dal conte Bismarck nei suoi dispacci del 4 di questo mese alle Corti che posero le loro truppe sotto il comando della Prussia.

Rimane ancora a trattare col duca di Sassonia-Meiningen il quale votò a Francoforte coll'Austria senza però prender parte alla guerra, essendo stato, come lo confessa la Prussia, il suo contingente destinato di guarnigione nella fortezza federale di Magonza.

La situazione della Sassonia nella lega del nord sarà fissata dal trattato di pace che si sta negoziando: i commissari del governo si limitarono ad annunziare che si procederebbe alle elezioni pel Parlamento in quel Regno se mai la conclusione della pace dovesse ancora tardare.

— Si legge nella *Kreuz. Zeit.* del 22:

L'altro giorno all'un'ora e mezzo il re ha ricevuto il presidente ed i membri della deputazione della Camera dei Signori che gli presentavano l'indirizzo.

Il conte Everardo de Stolberg Wernigerode presentò l'indirizzo esprimendo il desiderio delle Camera di provare la sua viva riconoscenza per tutti i risultati ottenuti; poi dimandò il permesso di leggere l'indirizzo, ma S. M. non permise dicendo che lo aveva già letto.

In seguito S. M. dimandò se cinque settimane fa qualcuno della Camera dei Signori avrebbe pensato che fosse possibile in sì breve tempo ottenere un tale successo; che quanto a lui, non lo avrebbe creduto; ciascuno aveva fatto il suo dovere, ma la riconoscenza per i grandi fatti è dovuta a Dio, e ciascheduno nella sua umiltà deve ringraziare la benedizione divina.

Il re ha incaricato la Deputazione della Camera dei signori di trasmettere i suoi ringraziamenti per la condotta leale colla quale la prima Camera ha difesa la nuova organizzazione che si prepara contro gli sforzi fatti da un'altra parte per impedire questo movimento.

Figlio di un sovrano, ben si doveva capire quanto gli costasse lo spodestare altri sovrani; egli ebbe a sostenere una lotta violenta contro se stesso, e la sola convinzione che quel provvedimento fosse necessario alla salute della patria potè trascinarlo a prendere quella decisione.

Questo è quanto la Deputazione deve riferire alla Camera.

— La *Nat. Zeit.* parlando della attitudine presa dal partito liberale a proposito del progetto di indirizzo della Commissione dopo aver detto che ad onta della maggioranza imponente non crede che l'indirizzo venga adottato alla Camera qual è, soggiunge:

Noi crediamo conoscere in qualche modo quale sia il voto della nazione, quale l'impressione prodotta in tutto il paese dal messaggio reale, e quale la risposta che si aspetta.

Se in certi crocchi si chiudessero gli occhi su queste manifestazioni, anzichè spingere più innanzi lo sguardo: se si guardasse soltanto il passato, se ciascuno in Prussia, ed anche all'estero pensasse che la situazione dello Stato è cambiata per modo da rovesciare tutte le previsioni — ecco ciò che sarebbe pericoloso per l'avvenire del partito liberale in Prussia.

Per quanto a noi, non diamo nissuna importanza a questo calcolo meschino, coll'aiuto del quale si crede poter creare una maggioranza composta di elementi i più eterogenei.

Bisogna uscire da questa vecchia rotaia e rientrare nella nazione per compenetrarsi delle sue idee, e dei suoi sentimenti odierni.

Così soltanto il partito liberale potrà conquistare una posizione possente nella nuova fase della vita pubblica della Prussia.

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna, 21, alla *France*:

Fra i giornali di Vienna si è impegnata una viva polemica a proposito del progetto attribuito al governo di convocare invece del Reichsrath ristretto i rappresentanti dei quattro gruppi nei quali sarebbero riunite le provincie al di qua del Leitha; ogni gruppo avrebbe un numero uguale di rappresentanti, e come vi saranno due gruppi slavi, cioè il gruppo polacco ed il gruppo boemo-moravo-slesiano, la maggioranza in questa rappresentanza sarebbe assicurata ai federalisti slavi.

Il sistema dei gruppi messo in pratica non impedirà più tardi il cozzo fra Polacchi e Tzeki per la gran differenza del loro scopo finale.

I federalisti si lusingano già di trionfare presso il governo; credo però che hanno torto.

Il ministero attuale per quanto sia disposto a soddisfare ai diritti di tutte le nazionalità dell'Impero, si guarda bene dal favorirne una sola alle spese delle altre.

Più d'una volta questo governo ha dichiarato che non vuole e non darebbe il suo consenso ad una costituzione dell'Impero, la quale non fosse approvata da tutti. Ora è fuori di dubbio che nè i Tedeschi, nè gli Ungheresi sarebbero soddisfatti col sistema dei quattro gruppi.

..... Nella Gallizia vi sono due partiti nazionali, i quali da qualche tempo si combattono col più grande accanimento.

I Polacchi aspirano sempre a veder ristabilito l'antico Regno, e per questo vogliono il federalismo siccome mezzo più facile per conservare la loro nazionalità.

I Ruteni che prevalgono in numero, specialmente nella parte orientale della Gallizia, dopo il 1848 fecero ogni sforzo per separarsi e per ottenere una posizione indipendente.

E perchè agiscono così?

In questi ultimi giorni uno dei loro giornali lo disse francamente, esso non ebbe paura di dichiarare che la razza rutena era d'origine pura russa, e che i Ruteni, specialmente i Greco-Ortodossi, avevano diritto di simpatizzare colla grande solidarietà russa.

Questa confessione merita tanto più d'essere osservata in quanto che i giornali moscoviti non cessano dal predicare il dogma della solidarietà slava, accarezzano colla più grande tenerezza i Ruteni, i Tzeki ed i Serbi di rito greco.

Di qui ne viene che l'Austria avrebbe il più vivo interesse a profittare della forza dell'elemento polacco per assicurarsi le simpatie degli Slavi del sud.

GERMANIA. Parlando dell'annessione del Regno di Annover alla Prussia la *Gazzetta della Germania del nord* (di Annover) così si esprime:

Sin d'oggi ci troviamo su di un terreno, che dovremo accettare.

Noi stessi abbiamo aspirato ad entrare in un sistema federale partendo da due supposizioni: prima, che il regno d'Annover non sia frazionato; e poi, che il re Giorgio V non venga reintegrato qual sovrano, ma che il principe reale Ernesto-Augusto sia installato nella sua nuova situazione.

Per ogni ragione un frazionamento sarebbe stato il peggiore di tutti gli espedienti, ed il ritorno di Giorgio V al trono avrebbe dovuto venir considerato come un malanno per la metà durata di una generazione, e forse per più lungo tempo.

Perchè come una repubblica non potrebbe esistere senza repubblicani, così una confederazione monarchica non potrebbe sussistere senza monarchi confederati che facciano prosperare la Confederazione, che vogliano accettare sinceramente le restrizioni al potere portate da questo sistema.

Ed è questo quanto non si avrebbe mai potuto aspettarsi dal re Giorgio.

Dopo la violazione della costituzione del 1855, le cui conseguenze hanno funestato per più di dieci anni il paese, noi abbiamo combattuto senza posa questo sistema di governo sin tanto che la forza non ci chiuse la bocca.

Del resto questo è un passato senza ritorno: la caduta del trono e della dinastia sono, come la morte, una espiazione del passato.

Insistiamo soltanto su di un punto solo. Non è il cattivo sistema seguito dopo il 1855 all'estero, che avrebbe fatto perdere il trono e la dinastia, ma la sua caduta era preparata dal rovesciamento della legge fondamentale del 1833 stato fatto nel 1837 dal re Ernesto Augusto.

Se si avesse rispettata quella legge fondamentale, il suo disposto avrebbe probabilmente impedito che il re Giorgio per cagione della sua cecità montasse sul trono. Dopo la morte del re Ernesto Augusto si avrebbe istituita una reggenza per tutto il tempo della minore età dell'attuale principe reale, e dopo tre anni quest'ultimo avrebbe presa la corona.

Nell'ultima crisi egli non avrebbe certamente seguita una politica antiprussiana con la ostinazione dimostrata da Giorgio V, e la corona di Annover sarebbe rimasta nelle mani dei Guelfi.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 10 agosto:

Il governatore Wells, della Luisiana, ha fatto un indirizzo che giustifica la riunione della Convenzione libera della Nuova Orleans, e asserisce che i suoi nemici avevano escogitato un piano per distruggerla con la forza.

Ora che i sentimenti ribelli della aristocrazia schiavista non sono ancora cessati, e che eglino tentano di conservare il potere politico con lo stesso spirito di violenza con la quale i loro capi sostenevano la supremazia prima della guerra; dice che se si rimandassero le guarnigioni, la vita degli unionisti non sarebbe sicura.

A Nuova Orleans continua la legge marziale, ed è vietata la vendita di armi e munizioni.

Lo ispettore del Comitato degli affrancati dice il sistema dei contratti imposto dal Comitato è schiavitù in forma modificata.

Davis ogni giorno perde sempre più la salute. Si tenta sempre il suo rilascio dietro cauzione.

La regina Emma delle isole Sandwich è molto cortesemente trattata a Nuova York dai pubblici funzionari.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Consiglio comunale di Alonte e il Convocato comunale di Campiglia nella provincia di Vicenza, hanno votato ciascuno un dono di lire 1,000 al Governo nazionale.

— La Guardia Nazionale di Barano d'Ischia (Pozzuoli) ha raccolto da spontanee sottoscrizioni fra i suoi militi 676 lire, le quali sono destinate in premio ai soldati del comune che hanno combattuto valorosamente nelle patrie battaglie.

— Furono fatti a Sydney i funerali del giovane principe di Condé, primogenito del duca di Aumale, della cui morte abbiamo avuto non ha guari l'annunzio. Assistettero alla cerimonia il governatore della Nuova Galles, il primo ministro ed altri alti funzionari, sir G. Wiseman e gli ufficiali dell'esercito e della marina in alta tenuta. Le botteghe di Sydney in generale erano chiuse, le bandiere de' consolati a mezz'asta, le vie affollate. Il principe viaggiava nell'Oceania e in Oriente, e pareva che la sua salute migliorasse a Sydney. Ma era di debole complessione, e la notizia della morte di sua nonna, la regina Amalia, lo prostrò visibilmente. Il giorno dopo il funerale il corpo del principe fu imbalsamato e il cuore fu messo in un piccolo vaso d'argento ben chiuso. È stato portato a bordo del *Sea Star*, che sta per andare in Inghilterra. Il principe aveva 21 anno. (*Times*)

— Una lettera scritta da Seconderabad da un viaggiatore e inserita nel *Times*, parla della situazione presente ed avvenire delle celebri caverne di Elephanta. Essa dice: « Io ho visitate due volte dopo il Natale del 1864, e ambedue le volte ho osservato il lavorio di distruzione che vi si opera visibilmente. La grande caverna, o il tempio della Rupe, cui manca una delle sue precipue glorie, ha bisogno che un archeologo intelligente ne spieghi accuratamente la mitologia e gli antichi misteri religiosi, perchè un viaggiatore li comprenda.

Le sculture più delicate patirono molti guasti per lunghi anni sotto la dominazione dei Portoghesi, come nel nostro paese alcuni tra i più ammirabili monumenti dell'architettura gotica sono stati deturpati dal male inteso zelo dei primi riformatori. Ma per mala ventura quello che era stato ricominciato dal fanatismo portoghese fu compinto dai depredatori di musei e da amatori ignoranti.

Sulla fronte della statua più grande che si trova in faccia a chi entra nel tempio, la quale sembra che rappresenti la trinità indiana (Brama il creatore, Vishnou il salvatore e Siva il distruttore) ora si veggono molti nomi di visitatori scritti con la matita, con l'inchiostro o malamente incisi con la sciabola del soldato o col coltello del marinaio.

Si reputa cosa quasi onorevole pel sentimento nazionale lo spaccare un naso purchè non sia pel solo piacere di distruggere.

Per le voglie ora in uso tra giovani inglesi non basta gozzovigliare su rozze tavole, nel tempio deserto delle divinità del mondo antico. Eglino, divenuti mezzo americani, non sarebbero satolli se non condissero il giocondo desco con l'aere che si respira in mezzo a quei maravigliosi monumenti. E come se ciò non bastasse, in questi giorni è all'opera una compagnia territoriale, che adopera molte migliaia di coolies, ed è in attività sotto gli auspicii della casa Nicolas e Comp.; ve n'è un' altra che si è proposto di riunir con dei ponti e la ferrovia le Isole di Elephanta e di Bombay, e questo potrà accadere quando il panico finanziario sia scomparso. Allora forse sarà fatta la proposizione di trasportare le sculture del tempio al museo Vittoria a Bombay o al museo di Kinsinghton. Il vero posto di quei monumenti preziosi è quello ove l'arte, le scienze e la superstizione antiche li scolpirono, là ove si specchiano nelle onde azzurrine del mare, ove le accarezza l'ombra dei palmizi; sono le immagini tangibili dell'antichità, le meditazioni solenni degl'antichi Savi dell'Oriente; per noi sono un enimma ed una lezione, abbandonati oggi come templi idolatri e deserti come i suoi altari. Io posso dunque sperare, e so che molti pensano come me, che gli antiquari moderni non saranno demolitori e che questi templi orientali, dopo tanti danni, saranno lasciati intatti nella solitudine, difesi dalle rapine de' visitatori cupidi o ignoranti. »

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

I prigionieri di guerra italiani essendo in movimento per far ritorno nel Regno, l'Amministrazione delle poste cessa dallo incaricarsi dell'invio per mezzo delle autorità austriache delle corrispondenze ad essi dirette.

Quelle che non poterono ancora essere recapitate saranno rimandate ai rispettivi uffizi postali di origine, dai quali i mittenti potranno ritirarle mediante le ordinarie formalità.

È fatta però eccezione per le corrispondenze all'indirizzo di prigionieri tuttora ricoverati negli ospedali austriaci, delle quali si continuerà la spedizione nel modo fin qui praticato.

ULTIME NOTIZIE

Il commissario del Re in Udine ha comunicato al Governo il seguente elenco nominativo dei marinai naufraghi del *Re d'Italia*:

1. Cama Placido, allievo pilota.
2. Sevi Effisio, timoniere.
3. Salvernini Francesco, id.
4. Todesco Francesco, id.
5. Celano Giuseppe, marinaio.
6. Alvi Francesco, id.
7. Montenero Corrado, id.
8. Carnemolla Ignazio, id.
9. Capillo Antonio, id.
10. Caroso Luciano, id.
11. Castorino Francesco, id.
12. Esposito Giuseppe, id.
13. Mangravita Giuseppe, id.
14. Militano Luigi, id.
15. Santoro Teresio, id.
16. Onetto Luigi, id.
17. Credi Dio Raffaele, id.
18. Candiani Rosario, id.
19. Starlesi Gio. Battista, id.

CASI E MORTI DI CHOLERA

Napoli. — Dal mezzodì del 25 a quello del 26: casi 40, morti 16, più 8 dei precedenti.
Genova. — Id.: casi 34, morti 25.
Busca (provincia di Cuneo). — Dal 24 al 26: casi 7, morti 4.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 24.

Scrivono da Atene in data del 18:

Il re dichiarò ai ministri delle potenze protettrici che non poteva restare indifferente per la situazione delle popolazioni greche di Candia e li pregò di comunicare questa dichiarazione ai loro governi.

I Candioti residenti in Atene hanno formato un'associazione patriottica. Il ministro ottomano ha reclamato.

Gl'insorti di Candia hanno offerto il comando in capo al generale Kallergi; il re non ha autorizzato il generale ad accettarlo, volendo prima conoscere il risultato delle pratiche fatte presso le potenze protettrici.

A Patrasso le autorità hanno impedito una dimostrazione contro i Turchi.

Berlino, 24.

La *Gazzetta del Nord* dice che gli attacchi della *Gazzetta della Croce* contro il Re d'Italia alleato della Prussia, sono inconvenienti. Il partito conservatore deve tener conto dei fatti compiuti, come ha fatto il partito progressista, e deve abbandonare ogni avanzo delle antiche antipatie o simpatie. La *Gazzetta del Nord* fa osservare che l'Italia fu per la Prussia un potente soccorso sia dal lato militare che dal diplomatico.

Vienna, 25.

La *Presse* crede di sapere che Belcredi darà le sue dimissioni, le quali saranno accolte con soddisfazione dagli Ungheresi.

Torino, 25.

L'Imperatrice del Messico è arrivata ieri sera a Torino. Fu ossequiata alla stazione dalle autorità politiche, militari, municipali e da un rappresentante della Casa Reale. S. M. prese alloggio all'*Albergo dell'Europa*.

Parigi, 25.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	24	25
Fondi francesi 3 0/0	69 25	69 35
Id. 4 1/2 0/0	99 —	99 50
Consolidati inglesi	89 —	89 —
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	53 70	54 20
Id. (fine mese)	53 80	54 20
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	650	651
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	335	338
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	80	82
Id. Lomb.-venete	396	398
Id. Austriache	357	358
Id. Romane	58	60
Obb. strade ferr. Romane	110	114
Obbligazioni della ferrovia di Savona	75	—

Berlino, 25.

Nel trattato di pace firmato ieri a Praga fra la Prussia e l'Austria venne inserito, dietro domanda dell'Italia, il seguente articolo:

« In esecuzione dell'articolo 6° dei preliminari di Nikolsburg, ed avendo l'Imperatore dei Francesi il 29 luglio fatto ufficialmente dichiarare a Nikolsburg, che per quanto concerne il Governo dell'Imperatore, il Veneto appartiene all'Italia, per esserle consegnato alla conclusione della pace, l'Imperatore d'Austria aderisce a questa dichiarazione ed acconsente alla riunione del regno Lombardo-Veneto al Regno d'Italia, senza altra condizione onerosa che la liquidazione dei debiti che saranno riconosciuti spettanti ai territori ceduti in conformità al precedente stabilito dal trattato di Zurigo. »

Vienna, 25.

La *Gazzetta di Vienna* annunzia che l'Austria aderì alla convenzione di Ginevra.

La *Presse* dice che il trattato di Praga contiene 14 articoli con alcuni protocolli circa il trasporto delle truppe, lo scambio dei prigionieri e le proprietà federali.

La *Nuova Stampa libera* conferma che la cessione della Venezia è fatta senza alcuna restrizione.

Il *Fremdenblatt* assicura che le questioni relative alla costituzione verranno regolate dopo la conclusione della pace. Sarà conservato il principio dualista. Un manifesto imperiale accorderebbe all'Ungheria un Ministero responsabile con competenza ristretta, onde mantenere l'unità dell'Impero. L'Imperatore soggiornerebbe a Buda alcuni mesi d'ogni anno.

Berlino, 25.

Il *Monitore Prussiano* disapprova energicamente il linguaggio della *Gazzetta della Croce*, organo del partito feudale, contro l'Italia. Il *Monitore* dice che questa potenza si dimostrò un'alleata fedele e importante della Prussia e quindi ha diritto di attendersi un altro linguaggio da un giornale prussiano.

La Camera dei deputati adottò senza discussione la maggior parte dei decreti che le furono presentati.

Pointe-de-Galles, 15.

Si ha da Shanghai in data 25 luglio che i Nijenfei riportarono alcune vittorie nel nord.

Due vescovi cattolici e sette preti furono massacrati nella Corea.

È scoppiata nel Giappone una guerra civile fra i due principi.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera di Mozart: *Don Giovanni*, con balli. — Il decimo dell'incasso è devoluto a favore dei feriti in guerra.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Cesare Dondini e Giuseppina Casali-Pieri rappresenta: *Le baruffe chiozzotte*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Franc. Coltellini rappresenta: *Pier Capponi*.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 7 — Rappresentazione della Compagnia equestre di G. Ciniselli colla pantomima.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 25 agosto 1866, ore 8 ant.

Barometro stazionario, o qua e là lievissimamente abbassato. È piovuto in varie stazioni del settentrione nelle ultime 24 ore. Cielo qua e là nuvoloso, e mare generalmente calmo. Continua il maestrale; e in qualche luogo girò al greco.

In Europa il barometro è alto, bella la stagione e soffiano i venti d'est.

Continuerà anche fra noi il bel tempo, accompagnato da qualche pioggia e aria burrascosa soprattutto nel settentrione.

Decreto sulle Tasse di registro.

(*Cont. e fine* — (Vedi n° 231.)

TARIFFA. — Parte I. — Tasse sugli atti civili e sui contratti.

CATEGORIA degli atti, contratti e trasferimenti	Articoli della tariffa	INDICAZIONE degli atti, contratti e trasferimenti	TASSE DOVUTE fissa	proporzionale per ogni 100 lire	graduale	NORME SPECIALI per la liquidazione e riscossione delle tasse
Atti non indicati specificamente nella tariffa.	104	Atti notariali, non altrimenti nominati nella presente tariffa, e non soggetti a tassa proporzionale o graduale; e generalmente tutti gli atti civili e stragiudiziali parimente non designati nella tariffa per una determinata tassa fissa, o per la tassa graduale; e i documenti d'ogni specie, che non essendo già registrati, oppure, non essendo riconosciuti dal decreto come esenti anche nel caso di farne uso, debbano venir prodotti in giudizio, o vogliano inserirsi negli atti delle cancellerie giudiziarie, o delle amministrazioni pubbliche soggetti a registrazione; parimente quelli che il ricevitore trovi inseriti negli atti pubblici o privati; e finalmente gli atti che, sebbene esenti dalla registrazione per loro natura o per le disposizioni dell'articolo 157 del decreto, fossero presentati volontariamente per essere registrati.	1 »	»	»	
		Per ciascun duplicato degli originali degli atti in forma privata, e già sottoposti al registro, qualunque sia la tassa imposta al primo originale.	1 »	»	»	
		Ma se il primo originale è tassato al disotto di lire 10 si pagherà per ciascun duplicato.	0 50	»	»	

Parte II. — Tasse sui trasferimenti per causa di morte, regolati dalla legge o dagli atti di ultima volontà, e sui passaggi di usufrutto per la presa di possesso dei benefizi o cappellanie.

Articoli della tariffa	INDICAZIONE DEI PASSAGGI E TRASFERIMENTI	TASSE DOVUTE fissa	proporzionale per ogni 100 lire	graduale	NORME SPECIALI per la liquidazione e riscossione delle tasse
105	Trasmissioni per causa di morte della proprietà, dell'usufrutto o dell'uso dei beni di qualunque natura che hanno luogo in linea retta, cioè fra ascendenti e discendenti, sia che le medesime si operino per successione *ab intestato*, ovvero in forza di testamento.	»	0 20	»	La tassa si percipe sul valore della sola quota disponibile, proporzionatamente depurato dai debiti a norma delle disposizioni del decreto. Nelle trasmissioni fra ascendenti e i loro figli naturali o adottivi dovranno inoltre osservarsi le disposizioni dell'articolo 40 dello stesso decreto. Per queste trasmissioni il *minimo* della tassa proporzionale da percepirsi sarà di L. 2.
106	Le trasmissioni della natura di quelle indicate nell'articolo precedente che hanno luogo fra i coniugi.	»	2 »	»	La tassa si percipe sul valore delle cose trasmesse depurato dai debiti deducibili.
107	Le medesime trasmissioni quando hanno luogo in favore degli istituti indicati nell'articolo 97 di questa tariffa.	»	5 »	»	Stessa osservazione di che all'articolo 106 della presente tariffa.
108	Le medesime trasmissioni tra fratelli e sorelle, zii e nipoti, e prozii e pronipoti.	»	5 »	»	
109	Le medesime trasmissioni se hanno luogo tra cugini germani, ossia figli di fratelli e sorelle.	»	7 »	»	
110	Quelle che seguono fra altri parenti e collaterali fino al decimo grado inclusivamente.	»	9 »	»	
111	Le trasmissioni della stessa natura fra i parenti oltre il decimo grado, o tra gli affini, fra i non parenti o a favore di stabilimenti od istituti diversi da quelli indicati nell'articolo 97 della presente tariffa.	»	10	»	
112	Passaggi di usufrutto che hanno luogo per la presa di possesso di benefizi o cappellanie sotto qualsivoglia titolo o denominazione.	»	2	»	La tassa si applica sulla metà del valore dei beni di qualunque natura che costituiscono la dotazione del beneficio o cappellania da accertarsi giusta le regole stabilite dal decreto.

Parte III. — Tasse sulle sentenze, sugli atti e sulle convenzioni giudiziarie, sugli atti di causa nei procedimenti contenziosi, civili e commerciali e sugli atti d'usciere.

Articoli della tariffa	INDICAZIONE DEGLI ATTI	TASSE DOVUTE fissa	proporzionale per ogni 100 lire	graduale	NORME SPECIALI per la liquidazione e riscossione delle tasse
113	Le sentenze di vendita nei giudizi di espropriazione ed altre portanti aggiudicazioni o trasmissioni a titolo oneroso della proprietà, dell'usufrutto, uso o godimento di beni mobili od immobili, di rendite, crediti, ragioni ed azioni, pronunziate da qualsivoglia Corte o tribunale civile o di commercio, o dai pretori nella materia civile o commerciale; le sentenze dei regi consoli all'estero di cui nel terzo alinea dell'articolo 74 del decreto; gli atti e le convenzioni giudiziarie della natura di quelle specificamente designate nella parte prima della presente tariffa per una tassa fissa, proporzionale o graduale quando debbano registrarsi sugli originali a norma delle disposizioni di cui ai numeri 3, 4 e 6 dell'articolo 66 del decreto e non siano comprese nelle esenzioni da esso decreto stabilite, o specificamente indicate in questa parte della tariffa.	»	»	»	Sono applicate le tasse fisse, proporzionali o graduali fissate rispettivamente nella parte prima della presente tariffa.
114	I processi verbali di apposizione dei sigilli per parte dei pretori.	1 »	»	»	
115	I processi verbali di rimozione dei sigilli a cui si procede dai cancellieri delle preture quando non occorra inventario.	1 »	»	»	Quando occorre inventario non è dovuta alcuna tassa particolare per la rimozione dei sigilli.
116	I processi verbali di offerte reali o di deposito redatti dai cancellieri delle preture.	1 »	»	»	
117	Atti di adozione dei trovatelli ricevuti dai cancellieri delle Corti d'appello.	1 »	»	»	Sarà dovuta una tassa per ogni adottato senza riguardo al numero degli adottanti.
118	Atti di adozione ricevuti dai cancellieri delle Corti di appello.	50 »	»	»	
119	Emancipazioni mediante dichiarazione fatta dal genitore davanti al pretore o per deliberazione del Consiglio di famiglia.	10 »	»	»	È dovuta una tassa fissa per ciascun emancipato.
120	Sentenze che dichiarano la interdizione o la riabilitazione e le loro revoche:				
	Se la sentenza è pronunziata da una Corte d'appello.	10 »	»	»	
	Se da un tribunale civile.	5 »	»	»	
121	Sentenze di separazione dei coniugi:				
	Se la sentenza è pronunciata da una Corte d'appello.	10 »	»	»	
	Se da un tribunale civile.	5 »	»	»	
122	Processi verbali di separazione volontaria dei coniugi.	5 »	»	»	
123	Omologazioni di concordati nei giudizi di fallimento, e sentenze di omologazione dello stato di graduazione nei relativi giudizi ed in quelli di purgazione.	5 »	»	»	Oltre la tassa contro indicata nelle omologazioni dello stato di graduazione si applicherà la tassa fissa di una lira per ciascun creditore collocato.
124	Sentenze di separazione della dote dai beni del marito:				
	Se la sentenza è pronunziata da una Corte d'appello.	10 »	»	»	
	Se da un tribunale civile.	5 »	»	»	
125	Sentenze di separazione del patrimonio del defunto da quello dell'erede:				
	Se la sentenza è pronunziata da una Corte d'appello.	10 »	»	»	
	Se da un tribunale civile.	5 »	»	»	
	Se da un pretore	2 »	»	»	
126	Sentenze che pronunziano condanne di somme o valori sopra convenzioni non ridotte in iscritto, o per le quali non siano stati enunciati titoli registrati:				
	Sulla condanna o dichiarazione del credito	»	»	2 »	Sulle prime lire 1,000, e 1 sopra ogni lire 1,000 di più. La tassa si percipe sull'ammontare della condanna in capitale ed in interessi o frutti, e non potrà mai essere minore della tassa fissa rispettivamente stabilita dal successivo articolo 127, a seconda che la sentenza fu proferita da una Corte d'appello, da un tribunale civile o di commercio, o da un pretore.
	Sulla convenzione	»	»	»	Sono applicabili le tasse fisse, proporzionali o graduali stabilite nella parte prima della presente tariffa, secondo la natura della convenzione.
127	Copie delle sentenze che definiscono il merito della causa o delle controversie insorte sui procedimenti esecutivi, pronunciate dalle Corti d'appello, dai tribunali civili o di commercio, o dai pretori nella materia contenziosa, civile o commerciale, e non altrimenti designate nella parte terza della presente tariffa, e le copie dei decreti di omologazione delle sentenze degli arbitri e tribunali esteri:				
	Per la prima copia della sentenza, quando questa contiene condanna di somme o valori, o soggiace altrimenti a tassa graduale, a norma delle disposizioni dell'articolo 61 del decreto.	»	»	2 »	Sulle prime L. 1,000, e 1 per ogni L. 1,000 di più. La tassa si applica sull'ammontare della condanna in capitale ed interessi, o sul valore della cosa di cui o per condanna o per dichiarazione di diritto, sia stato ordinato o venga indotto il rilascio e l'attribuzione ad altre persone, ferme le disposizioni dell'articolo 58 del decreto, quanto al minimo della tassa graduale. Sul decreto o provvedimento d'omologazione non è dovuta tassa speciale oltre quella sulla sentenza omologata.
	Per ciascuna delle copie ulteriori, ed anche per la prima copia, quando la sentenza definitiva non contiene condanne relative ad oggetti valutabili o dichiarazioni di diritto o altre disposizioni soggette a tassa graduale.				
	Se la sentenza fu pronunziata da una Corte d'appello.	10 »	»	»	
	Se da un tribunale civile o di commercio.	5 »	»	»	
	Se da un pretore	2 »	»	»	
128	Copie di provvedimenti delle Corti di cassazione:				
	Se preparatori	10 »	»	»	
	Se definitivi	20 »	»	»	
129	Sentenze interlocutorie, preparatorie, incidentali, provvisionali ed altre che non definiscono il merito della causa, i decreti, i provvedimenti ed ogni altro atto che emani dalle Corti, dai tribunali e dalle preture, o sia ricevuto dai rispettivi cancellieri giudiziari anche per commissione o delegazione, purchè sia relativo all'istruzione e ventilazione delle cause nei procedimenti contenziosi in materia civile e commerciale e sia soggetto a registrazione a norma delle disposizioni del numero 5 dell'articolo 66 del decreto:				
	Se la sentenza, il decreto, provvedimento o l'atto anche fatto per delegazione concerne cause vertenti nanti Corte d'appello.	2 »	»	»	Le tasse fisse contro indicate sono applicate mediante l'apposizione delle marche di registrazione a norma delle disposizioni dell'articolo 72 del decreto.
	Se concerne cause vertenti nanti i tribunali civili e di commercio.	1 »	»	»	
	Se di competenza dei pretori	0 50	»	»	
190	Atti di usciere di cui al numero 7 dell'articolo 66 del decreto:				
	Per gli atti di vendita o aggiudicazione di mobili	»	1 »	»	La tassa proporzionale si applica al valore delle cose o all'ammontare del credito aggiudicato o al capitale delle rendite ed alle annualità decorse.
	Per quelli di aggiudicazione di rendite	»	1 »	»	
	Per quelli di aggiudicazione di crediti	»	0 50	»	
	Per gli atti che occorrono nei procedimenti contenziosi, civili, o di volontaria giurisdizione, se l'usciere è addetto ad una Corte di cassazione o di appello.	2 »	»	»	Benchè uno stesso atto sia notificato contemporaneamente a più consorti in lite, la tassa di registro è una sola.
	Se è addetto ad un tribunale civile o di commercio	1 »	»	»	
	Se è addetto ad una pretura	0 50	»	»	
	Per gli atti, notificazioni, pignoramenti, sequestri, deposito, diffidamento ed altri ai quali l'usciere addetto a qualunque collegio giudiziario, o pretura proceda fuori di causa o prima che questa sia iniziata.	1 »	»	»	Sono eccettuati gli atti di protesto cambiario di cui al numero 19 dell'art. 143 del decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. Scialoja.

Francesco Barberis, *gerente*.

IL COMMISSARIO DEL RE PER LA PROVINCIA DI ROVIGO

AVVISA:

Dovendosi appaltare il lavoro per la manutenzione in ghiaia della R. strada postale Ferrarese da Rovigo a Santa Maria Maddalena pel quinquennio dal 1° gennaio 1867, assieme alla manutenzione di tutti i manufatti esistenti lungo la strada stessa, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di martedì 4 p. v. settembre alle ore 11 ant. nel locale di residenza della cessata delegazione, e resterà aperta fino alle ore 2 pom., dopo le quali, ove prima non si presentino aspiranti, si dichiarerà deserto l'esperimento, nel qual caso il secondo avrà luogo il giorno di mercoledì 5 detto, ed il terzo nel giorno di giovedì 6 stesso mese.

La gara avrà per base il prezzo fiscale di austriaci fior. 68,185 04.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di austriaci fior. 6,800, più austriaci fior. 100 per le spese dell'asta e del contratto.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore esclusa qualunque miglioria successiva, e salva la superiore approvazione, dopo la quale soltanto sarà obbligata la R. Amministrazione a sottostare agli effetti dell'asta, mentre per lo contrario il deliberatario ne sarà soggetto dal momento che segnò colla sua firma il processo verbale d'appalto.

Il deliberatario non domiciliato in Rovigo nel sottoscrivere il detto processo verbale dovrà destinare presso quale persona intenda di costituirsi tale domicilio, all'oggetto che presso la medesima possano essergli intimati tutti gli altri che fossero per occorrere.

La descrizione, i tipi ed i capitolati d'appalto saranno ostensibili presso l'ufficio del Commissario del Re ogni giorno nelle ore d'ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento 1° maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate; non senza avvertire che se per mancanza del deliberatario fosse obbligata la R. Amministrazione a rinnovare a di lui rischio e spese gli esperimenti, potrà essa determinare come le parerà e piacerà i nuovi dati di grida senza che perciò infirmate rimangano le onerose conseguenze a carico del deliberatario stesso.

Per opportuna norma si soggiunge che saranno accettate offerte scritte suggellate per l'assunzione di detto lavoro, e conseguentemente a coloro che vi aspirassero è permesso di produrle avanti e fino all'apertura dell'asta munite del bollo legale e franche di porto. In ogni offerta dev'essere chiaramente scritto il nome e cognome, luogo di abitazione e condizione dell'offerente, come pure in cifre ed in lettere la somma offerta od il ribasso per cento, ed inoltre deve essere prodotta la cauzione ovvero l'attestazione ufficiale sul seguito versamento della medesima, e l'espressa dichiarazione che l'offerente si assoggetta senza alcuna riserva alle condizioni generali e speciali stabilite per l'asta.

Rovigo, 14 agosto 1866.

2234 Allievi.

EDITTO.

Il R. tribunale in Padova notifica col presente editto che il nobile Alessandro Foscolo *quondam* Marco di qui produsse istanza per l'ammortizzazione del sottodescritto chirografo 1° ottobre 1865 rilasciato a di lui favore, e del quale lo si derubò nella notte del 31 maggio al 1° giugno 1866.

Viene perciò diffidato chi avesse in suo potere il documento, e vengono pur diffidati tutti quelli che credessero di aver sul chirografo predetto qualche diritto (ai quali tutti ignoti si deputa in curatore l'avvocato di qui dott. Alfredo Cervini, onde li rappresenti in quanto e per quanto del caso e di legge) a respettivamente produrre quel chirografo e far valere il creduto diritto sullo stesso, entro un anno decorribile dalla terza inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, avuto riguardo all'art. 4 del Reale decreto 19 luglio 1866, n° 3066, sotto comminatoria, in difetto dopo spirato tal termine, che il pretendente o i pretendenti a qualche diritto non saranno più ascoltati, e desso verrà dichiarato irremissibilmente nullo e per essi e pel detentore.

Segue la descrizione del documento.

Padova, 1° ottobre 1865.

Buono per effettivi napoleoni d'oro da franchi 20 per uno n° 875 (ottocento settantacinque).

Pagate per questa mia lettera di cambio a tutto gennaio 1866 (sessantasei) all'ordine S. P. del sig. Foscolo Alessandro fu Marco pezzi d'oro da 20 franchi 875 (ottocento settantacinque) effettivi, esclusa qualunque altra moneta ed ogni surrogato ponendo in conto valuta da noi ricevuta dallo stesso sig. Foscolo Alessandro.

Conte Federigo Emo-Capodilista fu Giordano

Alla nobile contessa Adelaide Trezza-Emo-Capodilista del cav. Luigi, pagabile in Padova al domicilio del nob. sig. Alessandro Foscolo fu Marco.

Adelaide Co.ª Emo-Capodilista-Trezza del cavalier Luigi accetto per pezzi effettivi d'oro da 20 franchi l'uno n° 785 a tutto gennaio 1866 (sessantasei).

Lo che si pubblichi mediante affissione a quest'albo, e nei soliti luoghi di Padova, non che mediante inserzione una volta per tre consecutive settimane, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Il consigliere d'appello dirigente
Angelini.

Dal Regio tribunale provinciale
Padova, 14 agosto 1866.
Carnio, direttore.

2233

AVVISO

SOCIETÀ ANONIMA

DEL NUOVO MOTORE BARSANTI-MATTEUCCI

FIRENZE

Non avendo nel dì 19 corrente potuto aver luogo l'adunanza generale convocata per detto giorno, restano avvisati gli azionisti che essa sarà tenuta nel solito locale Ducci, in Piazza San Gaetano, il dì 2 settembre prossimo a ore 11 antimeridiane, e che la medesima sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti ai termini dell'art. 56 dello statuto sociale.

Firenze, 20 agosto 1866.

Il gerente
E. Paolini.

2208

COMUNE DI TENDA -- CUNEO

Al primo p. v. ottobre trovasi vacante la condotta medico-chirurgico-ostetrica per la generalità degli abitanti, cui va annesso lo stipendio annuo di lire 1,700.

Le domande coi titoli dovranno essere dirette al sindaco entro il corrente agosto. 2213

COMUNE DI TENDA -- CUNEO

È aperto il concorso per titoli al posto di levatrice condotta di recente instituito in questo comune pel servizio generale della popolazione.

Lo stipendio è a concertarsi.

Le aspiranti dovranno trasmettere al sindaco entro il corrente agosto coi voluti documenti le loro domande e proposte. 2214

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 34ª *dell'anno* 1866 2283

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei Ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	293	423	44,595 60	68,358 50
Depositi diversi	27	80	28,450 45	116,351 10
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	»	141 81
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	500 »	9,490 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	73,546 05	194,341 41

URGENTIORA ET FREQUENTIORA ARTIS

Piccolo breviario medico del professore comm. Scipione Giordano (acque minerali; avvelenamento; cholèra; esenzione di leva; ferite; ostetricia; regolamenti sanitari, ecc.) — Legati in brochure L. 2 75, alla Bodoniana L. 3, in tutta tela L. 3 50.

Contro vaglia postale allo stabilimento Civelli, via Panicale n° 39. Si spedisce franco in provincia. 2142

COLLEGIO-CONVITTO GALILEO

Via Pinti, 29, Firenze.

Il Collegio suddetto è diviso in sette Sezioni: I, Elementare; II, Ginnasiale; III, Liceale; IV, Militare, o di preparamento alle Accademie e Scuole militari dello Stato; V, Commerciale; VI, Amministrativa; VII, Diplomatica.

Contiene n° 85 stanze, tre saloni e un vasto parco per le ricreazioni, la ginnastica e l'equitazione, oltre la biblioteca, il teatro e i gabinetti scientifici che vanno ordinandosi. — I Professori sono stati scelti dal personale insegnante del Governo; ogni 15 giorni vi sono conversazioni per le lingue straniere.

Il Consigl. Dirett. comm. Bianchi, P. E. Giudici, marchese Niccolini, dep. Oliva, cav. P. Fanfani dirett. degli studi e la discipl., G. Alagna direttore amministrativo. 2285

2185

SCIROPPO GLOUWER

VEGETALE-CATARTICO-DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

Giuseppe Migliarini di Firenze è guarito prontamente di un erpete sifilitica per cinque anni ribelle a tutte le mediche prescrizioni.

Vendesi in Firenze *dal sig.* Leopoldo Signorini, *Farmacista in via Porta Rossa, a lire* 1 40 *la bottiglia con l'istruzione.*

2198 AVVISO.

Il sig. Zaccaria del fu Giuseppe Della Ripa possidente domiciliato in Firenze fa noto ad ogni e qualunque effetto di ragione e dichiara e protesta che non sarà a riconoscere nè potranno giammai far carico ad esso i debiti e le passività che siano state fin qui, o vengano in progresso di tempo contratte dal di lui figlio Giulio Della Ripa seco convivente, essendo il medesimo provvisto nella casa paterna di quanto può occorrergli oltre ad un conveniente assegno mensile in contanti.

Zaccaria Della Ripa.

2276 INIBIZIONE DI CACCIA

Il duca don Amerigo Antinori, valendosi delle facoltà accordategli dalle leggi veglianti in materia di caccia, inibisce a chiunque di cacciare in qualsivoglia modo nelle di lui tenute denominate *Antinoro — Celsa — Poggio Cosmiano e Monte-Murlo* — e nei di lui beni di Pian di Ripoli — situati nelle comunità di Montelupo — Lastra a Signa — Sovicille — Casole — Montereggioni — Peccioli — Palaia — Terricciola e Bagno a Ripoli — e specialmente inibisce di cogliere pine e ghiande nei boschi della prima tenuta dell'*Antinoro*; dichiarando di voler procedere contro i trasgressori con tutto il rigore dalle leggi permesso.

2277 ESTRATTO DI SENTENZA

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza proferita il dì 20 agosto corrente, alle istanze del signor Leopoldo Camiciottoli negoziante a Brozzi, ha dichiarato il fallimento di Felice Mazzanti negoziante domiciliato a Campi. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli a tutti gli effetti mobili, libri e carte del fallito. Ha nominato in sindaco provvisorio il signor *Pasquale Zucceni negoziante*, domiciliato a San Jacopino, ed in giudice delegato il signor giudice Alessandro Catani, ed ha stabilito per la mattina del dì 4 settembre prossimo a ore 11 l'adunanza dei creditori, onde procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 22 agosto 1866.

Carcopino.

2266 ESTRATTO.

Mediante il pubblico istrumento del dì 21 agosto 1866 rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Giuseppe del fu Pietro Bindi possidente, domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 20 marzo 1865 per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze e per l'allargamento della via dell'Ariento, e la rettificazione, e prolungamento della via S. Orsola, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze nel popolo di S. Lorenzo in via Romita segnata del numero stradale 15, composta di piano terreno, e di tre piani superiori, a cui confina: 1° levante sigg. fratelli Bernardi; 2° a mezzogiorno via Romita, 3° a ponente sigg. Biffoli Ferdinando, ed altri, e 4° a tramontana signor Caruana Zammit Giovacchino, ed altri salvo, ecc., rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione *E*, dalle particelle di numero 232 in parte e 232, articoli di stima 129 e 1293 con rendita imponibile di lire toscane 123 e centesimi 66 pari a lire italiane 103 87.

La detta cessione, rilascio, *et quatenus* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire italiane 9,400, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì primo maggio 1866, al signor Giuseppe Bindi, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno 30 giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

2267 ESTRATTO.

Mediante il pubblico istrumento del dì 21 agosto 1866 rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il nobile signor consigliere Francesco del fu sig. cavaliere Luigi Borghini possidente domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 19 decembre 1865, per i lavori d'ingrandimento della città di Firenze, ha ceduto, trasferito, e venduto alla comunità di Firenze: Un piccolo pezzo di terra che resta interposto fra il viuzzo delle Cure, ed il lato di ponente della fabbrica ad uso di villa e di abitazione di esso signor consigliere Francesco Borghini, di estensione di metri quadri 97 e 52 centimetri, che forma un trapezio confinato a primo dal viuzzo delle Cure, 2° dal possesso di Achille, e Carlo Del Corona, 3° dalla linea del residuo possesso, 4° dalla via che circonda le mura, rappresentato al moderno catasto della comunità di Fiesole ora di Firenze, dall'appezzamento di numero 1332 in parte, articolo di stima 516 della sezione *H*, con quella rendita imponibile che gli verrà officialmente assegnata.

La quale cessione, rilascio, *et quatenus* vendita, e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire 4,150, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al 5 per cento dal dì 21 agosto 1866, al sig. consigliere Francesco Borghini salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini, ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

ESTRATTO D'ISTANZA.

I signori Costantino e Ranieri del fu Vincenzo Marchetti di Montecarlo, con istanza presentata al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca li 16 agosto corrente a ministero dell'infrascritto procuratore, presso il quale sono elettivamente domiciliati, hanno richiesto la nomina di un perito per procedere alla stima di alcuni stabili appartenenti al signor Alessandro del fu Giuseppe Arrigoni debitor principale ed al sig. Jacopo del fu Antonio Tori mallevadore solidale, cioè:

1° Quanto al signor Arrigoni di un casamento con terra prativa, situato in comune di Montecarlo nel luogo detto *Beniamino*, e di un appezzamento di terra lavorativa, vitata con qualche olivo, diviso in più campi situato in detti comunità e luogo, quali beni trovansi rappresentati al catasto della comune di Montecarlo in sez. *I* sotto i numeri particellari 519, 420, 420 in parte, 419, 842, 1031, 1032, e 1882; — 2° Quanto al signor Tori di un appezzamento di terra lavorativa, vitata e gelsata situato in comunità e cura di Montecarlo in luogo detto *Agnolone*, rappresentato al catasto di detta comune in sezione *I*, sotto i numeri particellari 402 e 411. Quale istanza è stata presentata in coerenza all'articolo 664 del vigente Codice di procedura civile, ed in seguito alla intimazione dei 30 giorni dai signori Marchetti avanzata avanti il cessato tribunale di prima istanza di Lucca li 22 giugno 1865, per il pagamento del capitale di lire italiane 882, più lire 59 92, frutti decorsi al 3 novembre 1864, più dei frutti decorsi posteriormente e decorrendi *donec* ecc. ed in seguito pure alla elezione di periti dei 23 novembre 1865, trascritta in estratto all'uffizio delle ipoteche di Pescia li 24 novembre 1865, vol. 3°, articolo 16, ed all'atto di riassunzione dinanzi al tribunale civile di Lucca dei 16 giugno 1866.

2269 Dott. Giocondo Giuntoli.

AVVISO. 2279

Ad ogni buon fine ed effetto di ragione si dichiara che la bottega di lampista in Borgognissanti n° 52 di Felice Pichi divenne d'assoluta proprietà del signor Pasquale Vaselli.

CASSA DI RISPARMIO

DI FIGLINE-VALDARNO.

Prima denunzia di un libretto di credito smarrito segnato di n° 2255 della seconda serie col nome di Daviddi Maria per la somma di it. lire 70 00.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti su detto libretto, sarà dalla Cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

2281

Amerigo, Mario ed Odoardo fratelli Strigelli di Palazzuolo di Romagna, ai termini delle veglianti leggi inibiscono a chiunque di cacciare nei beni di loro proprietà posti nei popoli di Campanara di Salecchio e della Rocca in detta comunità. 2284

2278 EDITTO

D'ordine dell'ill.mo signor Vincenzio Pallavicini giudice delegato al fallimento di Annibale Francolini sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore la mattina del dì 5 settembre prossimo a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, onde procedere avanti di esso signor giudice delegato alla nomina del sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che nel caso di loro contumacia il tribunale provvederà nei modi di ragione ai termini del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale,

Firenze, li 24 agosto 1866.

M. De Metz, vice-canc.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Situazione al 30 giugno 1866

Attivo.

Cassa { Num. in Cassa . . . . . L. 61,832 28 / » alla Banca d'Italia » 15,541 06 }		77,373 34
Portafoglio riescontato	L.	1,021,013 60
Conti correnti debitori	»	9,860,470 40
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	4,540,000 »
Anticipazioni sopra depositi	»	1,711,680 60
Fondi pubblici e azioni diverse	»	1,670,730 90
Partecipazione a diverse industrie	»	568,551 76
Cauzioni per conto terzi	»	1,008,595 »
Spese generali	»	77,882 29
Versamento sulle nostre azioni non richiesto . . . 8,000,000 / Meno facoltativi a rimborsare . . 171,900		7,828,100 »
Azioni non emesse	»	40,000,000 »
	L.	68,364,397 89

2270

Passivo.

Capitale... { Emesso . . . . . L. 20,000,000 / Non emesso . . » 40,000,000 }		60,000,000 »
Conti correnti creditori	L.	2,317,120 61
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	5,000,000 »
Conti di deposito	»	25,091 42
Accettazioni ed effetti diversi a pagare	»	177,199 »
Profitti e perdite	»	610,450 23
Interessi e dividendi a pagare	»	185,166 90
Fondo di riserva	»	49,369 73
	L.	68,364,397 89

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Situazione al 31 luglio 1866

Attivo.

Cassa... { Numerario in Cassa . . 198,982 17 / » alla Banca d'Italia. 205,101 91 }		404,084 08
Portafoglio riescontato	»	477,146 95
Conti correnti debitori	»	9,595,966 84
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	4,540,000 »
Anticipazioni sopra depositi	»	1,677,353 70
Fondi pubblici e azioni diverse	»	1,552,306 75
Partecipazione a diverse industrie	»	568,551 76
Cauzioni per conto terzi	»	943,831 15
Spese generali	»	83,093 36
Versamento sulle nostre azioni non richiesto . . . 8,000,000 / Meno facoltativi a rimborsare . . 169,100		7,830,900 »
Azioni non emesse	»	40,000,000 »
	L.	67,673,234 59

2271

Passivo.

Capitale.. { emesso . . . . 20,000,000 » / non emesso . 40,000,000 » }	60,000,000 »
Conti correnti creditori	1,775,118 85
Società immobiliare (conto d'ordine)	5,000,000 »
Conti di deposito	44,792 54
Accettazioni ed effetti diversi a pagare	35,875 30
Profitti e perdite	614,242 11
Interessi e dividendi a pagare	153,836 06
Fondo di riserva	49,369 73
	L. 67,673,234 59

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 11 agosto 1866.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	33,802,628 80
Id. id. nelle Succursali	»	8,600,642 17
Esercizio delle zecche dello Stato	»	21,756,565 01
Portafoglio nelle Sedi	»	126,600,400 53
Anticipazioni id.	»	19,714,921 18
Portafoglio nelle Succursali	»	32,124,030 64
Anticipazioni id.	»	10,640,235 52
Effetti all'incasso in conto corrente	»	162,943 46
Servizio del Debito Pubblico	»	937,986 82
Immobili	»	5,607,055 79
Fondi pubblici	»	12,976,440 »
Azionisti, saldo Azioni	»	21,834,950 »
Spese diverse	»	1,406,809 63
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova	»	222,222 22
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	260,615 52
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1 maggio 1866)	»	6,478,500 »
Mutuo 250 milioni (R. Decreto 1 maggio 1866)	»	221,199,182 13
Azioni Banca da emettere	»	27,500,000 »
Diversi	»	4,151,095 93
	L.	556,277,227 30

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	377,695,812 80
Fondo di riserva	»	12,979,166 66
Tesoro dello Stato, Conto corrente { disponibile L. . . / non disponibile. 1,677,762 61 }		1,677,762 61
Prestito 425 milioni	»	1,146,853 80
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	11,525,525 34
Id. id. nelle Suc.	»	941,507 28
Id. (non disponibile)	»	11,876,545 31
Servizio del Debito Pubblico	»	»
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	»	4,222,561 16
Dividendi a pagarsi	»	1,122,567 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	991,270 03
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi	»	479,181 44
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali	»	299,552 16
Benefizi del semestre in corso nelle comuni	»	15,568 87
Marche da bollo in emissione	»	27,943,405 »
Diversi (non disponibile)	»	»
Mandati a pagarsi	»	3,359,947 84
	L.	556,277,227 30

2272

Per autenticazione
Il direttore generale Bombrini.

ISTITUTO CATTOLICO

LEVRAT & GIRARD A ROMONT

Cantone di Friburgo in Isvizzera

INSEGNAMENTO LAICO

Francese, tedesco, inglese ed italiano. Studi commerciali completi. Tutti gli strumenti di musica. Arti e scienze. — Buona pensione, aria salubre, cure paterne. Si ricevono gli allievi in ogni stagione. I corsi sono facoltativi. Indirizzarsi alla Direzione per i prospetti. 1921

2282 ESTRATTO

Col privato atto de' 10 agosto 1866, recognito ser Achille Travaglini notaro pubblico residente in Firenze, a datare dal 27 luglio p. p. è stata sciolta per concorde volere delle parti, la Società costituita per la durata di dieci anni, col privato atto del 24 febbraio 1866, recognito ser Vinceslao Querci, registrato a Firenze il 27 febbraio detto, registro 23, foglio 122, n° 901, ricevuto lire 7 e 43 da Maffei, infra i signori Giuseppe e Luigi fra loro fratelli e figli del fu signor Antonio Ducci, con sede fuori la Porta alla Croce nel popolo di Varlungo, via Regia del Ponte a Sieve, numero comunale 178, avente per iscopo la fabbricazione e vendita dei pianoforti.

Tutto quanto esiste nei locali destinati alla fabbrica, in virtù del citato atto di scioglimento, è rimasto in piena e libera proprietà del sig. Giuseppe Ducci, che continua per proprio conto nella fabbricazione antedetta, e si è assunto il pagamento delle obbligazioni tutte contratte nell'interesse sociale a tutto il dì 27 luglio 1866.

Dott. Antonio Lodoli, proc.

2280 DIFFIDAMENTO

A dì 23 agosto 1866.

Il sottoscritto Ilario Morelli nella di lui qualità di agente alla fattoria del Palagio in Mugello, usufruita dal nobile signor marchese cavaliere Enrico De-Prat, rende pubblicamente noto ad ogni buon fine ed effetto di ragione, che non riconoscerà valida nè efficace qualunque contrattazione che venisse fatta sì di bestiame che d'altro da Modesto Boni e sua famiglia, lavoratori al podere Paterno, posto nel popolo di San Donato a Paterno, in comunità di Vicchio di Mugello, addetto alla sopra citata fattoria, senza di lui espressa licenza in scritto, onde nessuno possa allegarne ignoranza.

Ilario Morelli, agente.

2265 ESTRATTO

Mediante il pubblico istrumento del 18 agosto 1866 rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Adriano del fu Gaetano Formilli, nativo di Roma, e in attualità dimorante in Alessandria, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 31 dicembre 1865 per la costruzione della nuova cinta daziaria provvisoria, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze l'immobile seguente così descritto, indicato e confinato nella relazione e perizia del signor ingegnere cav. Felice Francolini del dì 6 luglio 1866. — Ivi — Questo immobile si compone di « un « corpo principale di fabbrica sulla « nominata via Frula, marcato di nu« mero 6; di altro piccolo fabbricato « preceduto da corte, e marcato di nu« 8, e di un appezzamento di terra « per uso di orto e giardino, della es« tensione in tutto di metri quadri « 1350 circa a corpo e non a misura « interposto fra i detti fabbricati.

« Il corpo principale contiene a ter« reno un quartiere di dodici princi« pali ambienti e vari piccoli annessi, « un altro quartiere di primo piano e « piano superiore di quindici princi« pali ambienti e vari piccoli annessi, « perchè trova il suo completamento « nell'altro corpo di fabbrica ove ha « rimessa, stalla e fienile. — Questo « secondario corpo di fabbrica con« tiene inoltre un terzo quartiere « composto di dieci ambienti princi« pali fra primo piano e piano, e pia« no terreno vi sono uniti vari piccoli « annessi, fra i quali un giardinetto.— « Finalmente contiene altro piccolo « quartiere di quattro principali am« bienti in due piani.

« I confini di tutta questa proprietà « sono: 1° a ponente via Frusa; 2° a « nord fabbricati annessi dei fratelli « Berti; 3° a levante terreni Puliti; « 4° a mezzogiorno la strada ferrata — « Ed al catasto della comunità di Fi« renze (già Rovezzano) sezione D « comparisce notato dai numeri par« ticellarii 1057, 1058, 1059 1060, 1061, « 867, 866, 1092, con rendita imponi« bile 366 09 toscane, pari a italiane « lire 307 e centesimi 91, essendo ora « stata completata e regolarizzata la « impostazione catastale che dalla pe« rizia Francolini suddetta apparisce « incompleta ».

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e rispettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire settantamila, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì primo novembre prossimo 1866 al signor Adriano Formilli, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO
di un palco al 4° ordine segnato di n° 23 in questo Teatro Goldoni.

In ordine al decreto proferito da questo tribunale civile e correzionale nel dì 6 aprile 1866 col quale vennero autorizzati i sigg. Vincenzo Mazzuola, e Pietro Ungheretti domiciliati e dimoranti in Livorno, tutore il primo dei figli in età minore del fu Giuseppe Nosiglia, ed il secondo tutore del figlio minore del fu Tommaso Petracchi anch'essi domiciliati e dimoranti in Livorno, e del successivo decreto dello stesso tribunale del 6 agosto corrente;

La mattina del dì 6 settembre prossimo a ore 12 meridiane innanzi il signor Carlo Riesch cancelliere della pretura del 1° mandamento di Livorno sarà esposto in vendita per mezzo di pubblico incanto nella stanza di udienza della detta pretura:

Un palco al quart' ordine segnato di n° 23 in questo Teatro Goldoni, con due cassapanchi, due guanciali, uno sgabello imbottito, ed una tavola con piccolo festone alla porta d'ingresso.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima di lire 325.

Il liberatario oltre il prezzo della liberazione avrà l'obbligo di pagare del proprio le spese di contratto, registro, iscrizione d'ipoteca legale, trascrizione e voltura, e qualunque altra relativa, compresi i diritti d'incanto.

Il pagamento del prezzo di liberazione dovrà effettuarsi dopo che, fatta che sia la trascrizione, i comproprietarj avranno giustificato a loro spese la libertà dei beni da ogni vincolo ipotecario a carico loro, e loro autori ai termini di legge.

Livorno li 21 agosto 1866. 2274

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.